

L'Amore a Gesù Crocifisso

Bollettino dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata

n° 327 – novembre - dicembre 2015 / anno 98°

C. B. Brin 26, 10149 Torino, ITALIA. Skype: unione.catechisti Tel.011.290.663.

Fax 011.070.51.03. Email: segreteria@unionecatechisti.it.

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 443 del 23-4-1949. Web: www.unionecatechisti.it.

Direttore responsabile: Vito Moccia.

8 dicembre, solennità dell'Immacolata: apertura del Giubileo straordinario.

Maria, Madre della Misericordia

(con riferimenti alla *Misericordiae vultus*)



Così il Papa, nella Bolla *Misericordiae vultus* di indizione del Giubileo straordinario, denomina Maria nell'esaltarne i mirabili tratti della divina misericordia da Lei assunti, riprendendo l'invocazione della *Salve Regina, la preghiera antica, ma sempre nuova*, che la Chiesa quotidianamente ci propone nella liturgia, nel Rosario e nella meditazione personale. Ed è proprio Maria a intessere la glorificazione della divina misericordia, con le sue stesse parole, riportate da Luca nel sublime cantico del *Magnificat* (Lc 1, 50, 54):

"Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono."

"Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia".

Madonna della Misericordia (Piero della Francesca)

Possiamo quindi ritenere Maria incorporata nella misericordia, per l'annuncio che ce ne fa nel suo cantico, ma soprattutto perché Lei è frutto, esemplare e fonte di tale virtù.

Ce lo dichiara il Papa nella citata Bolla: *"Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne. La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore."* (cfr. § 24). E aggiunge che essendo stata Maria da sempre scelta quale *Arca dell'Alleanza* tra Dio e gli uomini, Ella *"ha custodito nel suo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il suo Figlio Gesù"*.

Ed estremamente consolante è l'affermazione del Papa che, con riguardo alle parole profetiche della Vergine, sopra citate, sull'estendersi della misericordia di generazione in generazione, ci assicura che *"anche noi eravamo presenti in quelle parole"*. Dobbiamo con riconoscenza ringraziare la Madonna per tale ulteriore e preziosa garanzia che ci dona, nel timore di Dio, in umile e gioiosa accoglienza del suo amore.

Presso la croce Maria è la testimone della misericordia del Crocifisso per tutti noi, e ne è altresì partecipe, perché anche Lei è trafitta nelle membra e nell'anima. E il colpo di lancia al Figlio che già ha reso lo Spirito, ha la ripercussione acutissima in Lei viva, e perciò nella sua misericordia, perché come Gesù Ella perdona.

È altresì modello di misericordia nell'accogliere noi, uccisori del Figlio, come suoi figli, sottomessa alla parola di Gesù.

La nostra invocazione al Crocifisso trafitto: *“Gesù mio, misericordia!”*, - così frequente nelle immagini - si eleva a Lui attraverso la sua mediazione. Dice ancora il Papa: *“Maria attesta che la misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti senza escludere nessuno”*.

Esprimiamo alla nostra Madre misericordiosa i più forti sentimenti di affetto e il fermo proposito di conversione, rifugiandoci sotto il suo manto, e rendiamole un omaggio traendo l’invocazione dallo stralcio di uno dei più sublimi testi poetici, la *Divina Commedia* di Dante, in cui il sommo poeta pone nelle parole che San Bernardo rivolge alla Vergine, come il finale di un crescendo di eccelse attribuzioni, tra cui appunto si staglia la misericordia, e tale testo è stato inserito come inno liturgico nell’Ufficio della beata Vergine Maria (cfr. Par. XXXIII, 19-21):

*“In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s’aduna
quantunque in creatura è di bontade.”*

V. M.

Il ven. fr. Teodoreto esemplare animatore della Messa del Povero.

Riflessioni in occasione della “due giorni” di preghiera e di programmazione per i Volontari, tenutasi il 5 e 6 settembre a Cantoira (Valli di Lanzo).

L’origine della Messa del Povero dalle Figlie della Carità.

Come è noto, l’Opera è sorta nel 1928 per la fiamma d’amore verso i poveri di suor Luisa, e di alcuni sacerdoti, ed ha continuato ad alitare con altre suore, tra cui suor Caterina, e poi con l’amatissima suor Vincenza, sino a poco tempo fa, quando è salita al Cielo.

Fr. Teodoreto cofondatore della Messa del Povero.

Mediante la testimonianza personale, e soprattutto l’opera dei Catechisti, da Lui formati, fr. Teodoreto ha animato e anche gestito la Messa del Povero, arricchendola dello spirito di fede e di carità caratterizzanti il suo messaggio.

Spirito di fede e di carità. L’Adorazione al Crocifisso.

L’aver introdotto l’Adorazione al Crocifisso quale preghiera costante prima di ogni incontro per la Messa e la Mensa per i Poveri, è un segno distintivo che caratterizza l’Opera, quale profonda fede nell’amore salvifico di Gesù, che ci è stato offerto dal Padre, e si è offerto al Padre per noi, autentici poveri in spirito, uniti ai nostri ospiti Poveri, che serviamo.

L’Adorazione alle Ferite di Gesù è il contrassegno della carità universale, come risulta dalle intenzioni di preghiera ad ogni riflessione: per la Chiesa, il Papa, i sacerdoti e il laicato, per i non credenti, per i consacrati – il che è proprio di ogni battezzato – e per le famiglie, per i defunti, e per tutta l’umanità, perché sia animata dalla fiamma del Cuore trafitto di Gesù, nel perdono reciproco e nel conforto nella sofferenza.

Questa è la rapida, e necessariamente superficiale, sintesi della preghiera che recitiamo ogni domenica, uniti a Maria Immacolata, quale premessa e preparazione alla ripresentazione reale della Mensa eucaristica di Gesù: tale è appunto la Messa. Ma l’Adorazione è altresì premessa fraterna e conviviale all’abbondante Mensa ristoratrice che segue la Messa.

Servizio ai Poveri.

L’animazione dell’Opera suscitata da fr. Teodoreto ha riguardato anche il servizio diretto alle persone. Sono note, e non mi soffermo, le prestazioni dei Catechisti per la cure sanitarie, di toelettatura, di visite agli ammalati, di adempimenti burocratici, di gite per i Poveri, prestazioni tuttora espletate, ed ampliate, dai Volontari.

Presenza lasalliana.

Ma da fr. Teodoreto scaturisce altresì la gestione, la formazione e la stessa continuazione dell'Opera. L'inserimento dei Fratelli delle Scuole Cristiane nella Messa del Povero è avvenuto per l'incarico di Assessore dell'Unione Catechisti conferito ad alcuni di essi. In primo luogo ricordiamo fr. Gustavo, per la formazione dei Volontari e per la continuazione dell'attività nel Centro Andrea. Su fr. Egidio non è necessario intrattenersi perché la sua dedizione per l'Opera è attuale presenza.

Promozione del laicato.

La diretta gestione dell'Opera da parte dei Volontari, attualmente anche nella Presidenza, è frutto dell'insegnamento di fr. Teodoreto, che volle che la sua Unione fosse condotta da Catechisti, riservando per Sé, pur fondatore, la modesta mansione di Assessore.

Esemplarità di fr. Teodoreto.

Ricorriamo nella preghiera e nel pensiero alla intermediazione di fr. Teodoreto, e con lui al suo ispiratore, fra Leopoldo (che nel suo Diario prevede e preconizza il servizio per i Poveri). Sia Lui la nostra guida e il nostro modello nell'amore a Gesù Crocifisso e a Maria Immacolata. E ai Poveri.

LE ORIGINI DELL'UNIONE CATECHISTI E DELLE SUE OPERE (ottava puntata)

Negli anni successivi, siccome l'azione catechistica si estendeva alla famiglia nei "Gruppi familiari", per continuare a proporre l'amore a Gesù Crocifisso ed a Maria SS. Immacolata, si estese lo spirito dell'Adorazione a Gesù Crocifisso ad ogni ceto ed ambiente; ad opera dei catechisti, negli anni '60, è stata indetta la "Crociata della sofferenza" per impetrare sante vocazioni sacerdotali e religiose.

Altro Centro di vita spirituale orientato a Gesù Crocifisso fu quello intitolato "La Sorgente", nei pressi di Baldissero Torinese: vi si intendeva rispondere alle esigenze spirituali di gruppi vari (sacerdoti e religiosi; educatori e giovani, padri e madri, fidanzati, professionisti e specialisti in vari settori di cultura

Dopo aver dilatato il discorso relativamente agli incontri di spiritualità, che costituiscono il pollone sorgivo che infonde vitalità ad ogni intento apostolico, ritorniamo all'iter di affermazione dell'Unione.

* Innanzi tutto venne affermato l'orientamento chiaro dell'Unione: la santificazione nel mondo dei propri membri e l'apostolato catechistico e sociale. Anche se gli sviluppi si sarebbero indirizzati verso scuola diurna e serale, doposcuola, visite ai malati, attenzione ai poveri, oratorio festivo, l'intento catechistico restò primario. L'Unione si appellerà "Catechisti", perché il catechismo ne costituisce il fondamento e il coronamento di tutta la scuola cristiana.

D'altra parte anche per i Fratelli l'insegnamento catechistico ha sempre assunto un'importanza primaria (quello delle materie profane ne consentono migliori condizioni): San Pio X ha riconosciuto questa loro missione appellando li a voce e per iscritto "Apostoli del catechismo".

* Dal 1914, infatti, si diede avvio all'apostolato catechistico nelle parrocchie in Torino e dal 1918 anche fuori Torino; la "messa del povero" - di cui si dirà - era la catechesi applicata alla carità.

Dal 1914 si auspicò, da parte dei catechisti, il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento, conferito dall'autorità ecclesiastica: per regolamento ogni membro dell'Unione doveva conseguire il diploma di catechista.

Oltre all'insegnamento nella parrocchia fu aperta una Scuola di Religione per alunni delle scuole tecniche e ginnasiali governative con doposcuola gratuito nei locali dell'Unione (Cfr. Fr. Teodoreto, Op cit. p. 143).

Cesare Trespidi

AUGURI PER UN SANTO NATALE 2015

E PER L'ANNO SANTO 2016

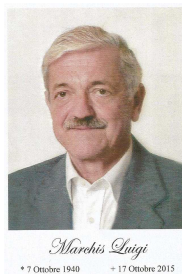
Preghiera a Gesù Bambino

Dolcissimo Bimbo divino, prediletto Gesù Bambino,
nato tra noi perchè appassionato di noi,
Ti adoro, Ti ringrazio, Ti amo.
Tu, umilissimo nel presepio,
mi irradi tenerezza e ardore:
fammi penetrare nell'abisso del tuo amore infinito
perché sappia percepirlo con tutte le mie forze.
Mentre mi inginocchio nella povera grotta
in cui sei nato, e Ti contemplo Bambino,
insegnami a ricambiare la tua offerta di Te stesso.
Rimirando le tue tenere manine, i tuoi piedini,
la tua testolina e il tuo corpicino
in cui già pulsa con dedizione il tuo cuore,
possa intravedere le ferite, le trafitture dei chiodi,
la corona di spine, il colpo di lancia
che hai patito sul trono regale della Croce,
nell'offerta al Padre per noi, donandoci il tuo Spirito.
Quanto sei amabile per essere venuto Pargoletto!
Rendici partecipi della gloria che gli Angeli cantarono
a Betlemme, e della pace per gli uomini, che Dio ama.
Fa' che, uniti alla tua e, per tua grazia, nostra Mamma,
imprimiamo in noi la tua passione e la tua povertà,
pronti a donarci totalmente
per annunciare il tuo amore, supremo fino al sacrificio.
Caro Gesù Bambino, uniti alla tua e nostra Mamma,
possiamo sempre contemplare in Te
l'amabilissimo Crocifisso, incorporato
nelle nostre menti e nei nostri cuori.
Amen. (alcuni tuoi Catechisti)



I misteri del rosario (Caffaro Rore)

– Al centro in basso la natività –



† **Luigi Marchis** * Torino 7 ottobre 1940 - † 17 ottobre 2015

Uomo di fede, coniugato con due figli, ha alternato al suo lavoro bancario la missione catechistica, sempre esercitata in parrocchia, aderendo con la moglie agli Sposi Catechisti dell'Unione, di cui è stato valida guida. Con particolare delicatezza coltivava l'amicizia, e quanto fosse apprezzata lo attesta un articolo in sua memoria, apparso su La Stampa, di un amico giornalista. Nell'offrirsi a Dio, e con la sua serenità, anche nel corso della malattia, Luigi ci ha mostrato le orme di Cristo.

Rinnovata vicinanza e gratitudine alla Sig.ra Carla, ad Alessandro e Francesco.

segreteria@unione catechisti.it

Il bollettino è inviato gratuitamente e si sostiene sulle libere offerte: **c/c postale 15840101**;
oppure bonifico su domiciliazione bancaria **IBAN: IT 85 L 02008 01108 000004620694**